

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

---

*Giovedì 26 giugno 1997. — Presidenza del Presidente Francesco STORACE. — Interviene il Sottosegretario per le poste e telecomunicazioni, on. Vincenzo Vita.*

**La seduta inizia alle 13,10.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il presidente Francesco STORACE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Seguito dell'esame dello schema di contratto di servizio 1997-99 tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la RAI.**

Il Presidente Francesco STORACE avverte che a causa di concomitanti votazioni alla Camera ed al Senato, si rende necessario sospendere la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13,15, riprende alle 13,35.**

Il Presidente Francesco STORACE ricorda che l'esame dello schema di contratto è iniziato nella seduta del 17 giugno

scorso, ed è proseguito nelle giornate del 19 e del 24 successivo; nella seduta del 18 giugno hanno avuto luogo le audizioni del Sottosegretario per le Poste e Telecomunicazioni, e del Direttore Generale della Rai.

Il relatore Gianfranco Nappi ha fatto pervenire alla Presidenza, nella giornata del 24 giugno, una proposta di parere favorevole condizionato, il quale, trasmesso nella stessa giornata a tutti i componenti della Commissione, risulta del seguente tenore:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sulla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo,

visti l'articolo 4 della legge 25 giugno 1993, n. 206 e l'articolo 3 della Convenzione Stato-Rai, decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1994;

valutato che gli obblighi ed il ruolo del servizio pubblico, lungi dall'essere superati, si presentano come particolarmente stringenti nella fase attuale dello sviluppo delle società contemporanee; è dell'epoca nostra il configurarsi sempre di più dell'informazione del suo trattamento, della sua veicolazione, delle tecnologie correlate come di una vera e propria risorsa produttiva cui sempre di più sono legati processi di sviluppo economico e processi di sviluppo sociale. Non a caso si parla di «economia dell'informazione»;

considerato che il problema centrale è di come garantire al nostro sistema comunicativo, e, dunque, al nostro Paese, lo sviluppo più avanzato su questo terreno, al centro di un'aspra competizione a livello globale per il controllo di contenuti e tecnologie, e come garantire un accesso ed una fruibilità di tutti i contenuti comunicativi ed informativi all'insieme della società, in modo da evitare, o quantomeno contrastare con decisione, il sorgere di nuove disuguaglianze legate alla conoscenza ed al sapere. È esattamente questo il tema che, se da un lato investe direttamente tutti gli operatori della comunicazione, dall'altro si presenta per l'operatore pubblico esattamente come missione: produttiva, sociale e culturale;

valutato che, da questo punto di vista, il contratto di servizio si presenta come uno strumento di forte politica nazionale della comunicazione, individuando l'azione del servizio pubblico come parte della costruzione di un disegno di politica industriale teso alla modernizzazione del Paese. In questa nuova missione di traino dello sviluppo tecnologico ed industriale del Paese, l'operatore pubblico trova una nuova ragione di esistenza e di sviluppo, tanto più se inquadrato in uno scenario di grande competizione internazionale.

considerate le significative novità contenute nella presente stesura del contratto di servizio

#### ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2, alla fine del comma aggiungere: « Da questo punto di vista il servizio pubblico deve rappresentare la autonomia e la dialettica delle realtà sociali del nostro Paese in tutta la loro ricchezza, dando voce anche a chi spesso voce non ha. Il tutto deve tradursi per ogni genere televisivo e per l'insieme degli spazi informativi, nel richiamo esplicito e nella rappresentazione di tutte quelle realtà sociali, a cominciare dal mondo del lavoro, e di tutte quelle problematiche sociali e cultu-

rali emergenti (femminismo, ambientalismo, problemi della terza età, immigrazione e rapporti Nord-Sud), che, trovandosi in condizione di debolezza sul piano degli strumenti informativi e nei confronti degli interessi forti, risultano largamente penalizzate. Garantirne l'accesso al sistema informativo, anche in forma diretta, rappresenta un dovere esplicito del sistema pubblico radiotelevisivo. »

2) All'articolo 3, comma 1 aggiungere: « L'impegno è anche quello di utilizzare rapidamente tutta la capacità portante dei canali satellitari per la programmazione radiofonica. »

3) All'articolo 3, comma 2, dopo « ...broadcasting (DAB). » Aggiungere: « la concessionaria prevederà inoltre, nell'ambito della propria programmazione, l'utilizzo delle reti via cavo in via di realizzazione nelle grandi aree metropolitane. »

4) All'articolo 4, al comma 1 aggiungere: « La concessionaria redigerà entro sei mesi un regolamento per disciplinare l'accesso ai servizi televideo delle esperienze dell'associazionismo e del volontariato ». »

5) All'articolo 6, al comma 2, sostituire da: « non inferiore... » fino a « 1996 » con: « crescente del 10% annuo per il triennio ». »

6) All'articolo 7, al comma 1, dopo le parole: « nel contesto internazionale » inserire: « Da questo punto di vista il servizio pubblico si configura come vero e proprio volano dell'industria culturale italiana e punto di forza del sistema-paese nel contesto della globalizzazione »

7) All'articolo 10, al comma 1, aggiungere: « A questo fine viene definito entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente contratto di servizio un regime sanzionatorio interno all'azienda per i casi di violazione dei punti e delle norme sulla riservatezza e la dignità della persona ». »

8) All'articolo 11, dopo il comma 1 inserire:

« 1-bis. Al fine di rendere il servizio pubblico sempre più corrispondente agli obiettivi di valorizzazione delle realtà lo-

cali e di elevamento della capacità informativa, la concessionaria predispone un piano triennale di sviluppo di presenza decentrata delle sedi regionali da completarsi entro il 1999 ».

9) All'articolo 11, comma 3, dopo le parole « ai commi precedenti ». Aggiungere: « Anche al fine di evitare ogni pericolo di pubblicità ingannevole e di non precisa distinzione del messaggio oggetto delle convenzioni rispetto all'insieme dei programmi, la relativa programmazione deve avvenire al di fuori degli ordinari contenitori informativi ed essere immediatamente identificabile. Nella realizzazione delle convenzioni va tenuto conto di un elemento di equilibrio e di diffusione territoriale ».

10) All'articolo 13, dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

« 3-bis. La concessionaria si impegna all'avvio del servizio di rete parlamentare a terra a partire dal 1 gennaio 1998. In ogni caso dal 1 novembre 1997, con carattere aggiuntivo, si avvierà la realizzazione di una originale programmazione radiofonica via satellite, in analogico ed in digitale, del canale parlamentare ».

11) All'articolo 14, dopo il comma 2 aggiungere:

« La concessionaria si impegna all'avvio del servizio di rete parlamentare a terra a partire dal 1 gennaio 1998. In ogni caso dal 1 novembre 1997, con carattere aggiuntivo, si avvierà la realizzazione di una originale programmazione radiofonica via satellite, in analogico ed in digitale, del canale parlamentare ».

12) All'articolo 25, alla fine del comma 1 aggiungere: « La concessionaria si impegna a diffondere sull'insieme del territorio nazionale le ricadute di ideazione, progettazione e servizio dei processi di innovazione delineati nei successivi articoli, con particolare riferimento alla realtà del Mezzogiorno, dove allestire poli produttivi multimediali specializzati in

realizzazione orientate al mercato nazionale ed estero, con particolare riferimento all'ambito del Mediterraneo ».

13) All'articolo 28, comma 1 lettera e) aggiungere: « La concessionaria è tenuta a realizzare almeno un canale di informazione continuativa, 24 ore su 24 ad ampia diffusione analogica, in cui la quota di autoproduzione non sia inferiore al 50% della programmazione originale ».

14) All'articolo 33, dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

« 7-bis. Il Ministero, prima della emanazione del decreto di cui al precedente comma 7, acquisisce il parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ».

15) All'articolo 40, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

« 2-bis. Il Ministero e la concessionaria riferiscono alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ogni sei mesi, in modo dettagliato, sullo stato attuativo del contratto di servizio nelle sue diverse parti ».

16) All'articolo 41, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

« 1-bis. Secondo un protocollo aggiuntivo delineato tra Ministero e concessionaria, acquisito il parere della Commissione parlamentare di vigilanza, è definita una sede permanente di confronto tra concessionaria, Consiglio consultivo degli utenti e associazioni del volontariato e dei consumatori ».

17) All'articolo 42, dopo il comma 2 aggiungere:

« 2-bis. Successivamente al completamento del percorso riformatore del sistema della comunicazione, in riferimento all'insieme dei provvedimenti legislativi all'esame del Parlamento, le parti verificheranno la revisione e l'adeguamento dell'attuale contratto di servizio »;

e con le seguenti osservazioni:

per quanto attiene all'attuazione dell'articolo 9 del contratto di servizio sui prodotti audiovisivi italiani ed europei occorre assicurare una effettiva valorizzazione della scelta di sostenere le produzioni cinematografiche per le quali sarà anche importante assicurare un indirizzo nei confronti della sperimentazione di nuovi linguaggi e di giovani autori. Al tempo stesso è necessario assicurare una distribuzione significativa dell'impegno finanziario a sostegno di tutti i settori dell'audiovisivo anche nei confronti di quelli per cui vi è una debolezza strutturale del nostro Paese, come nel caso della documentaristica;

per quanto attiene alla futura disciplina del canone per gli utenti del servizio radiotelevisivo si esprime la netta preferenza per l'indicazione certa e per tutto l'arco triennale dell'entità anno per anno dell'ammontare dello stesso;

per la verifica quantitativa e qualitativa dell'attuazione dei principi fissati nel comma 1 dell'art 2 si dà mandato alla concessionaria di adeguare il rapporto di servizio con l'Osservatorio di Pavia per la definizione di specifici indicatori di rilevamento ».

On. Gianfranco Nappi.

Informa inoltre che nel termine stabilito sono pervenute alla Presidenza alcune proposte di modifica e di integrazione del parere del relatore, del seguente tenore:

*Prima del punto 1 premettere il seguente:*

« 01. All'articolo 1, comma 2, dello schema di contratto aggiungere il seguente periodo: 'Il presente contratto di servizio deve essere uniformato ad ogni provvedimento di legge che dovesse intervenire durante il periodo di vigenza. A tal fine il contratto sarà soggetto a revisione per abrogare, modificare o integrare le disposizioni incompatibili con la nuova disciplina legislativa. Nel caso che tali norme di legge siano destinate ad incidere signi-

ficativamente sulla disciplina del sistema radiotelevisivo, il presente contratto decade con effetto dalla data di entrata in vigore della nuova normativa' ».

1

Romani, Landolfi, Costa

*Prima del punto 1 premettere il seguente:*

« 01. All'articolo 1, comma 2, dello schema di contratto aggiungere il seguente periodo: 'il presente contratto di servizio deve essere uniformato ad ogni provvedimento di legge che dovesse intervenire durante il periodo di vigenza. A tal fine il contratto sarà soggetto a revisione per abrogare, modificare o integrare le disposizioni incompatibili con la nuova disciplina legislativa' ».

2

Romani, Landolfi, Costa

*Sopprimere il punto 1 del parere.*

3

Romani, Landolfi, Costa

*Al punto 1 del parere, sopprimere l'ultimo periodo della modificazione proposta.*

4\*

Falomi

*Al punto 1 del parere, sopprimere l'ultimo periodo della modificazione proposta.*

5\*

Lombardi

*Dopo il punto 1 del parere aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al punto c) del comma 2 dell'articolo 2, sopprimere le -parole da 'i prodotti di fiction' sino a 'produzione italiana ed euro-pea' ».

6

Romani, Landolfi, Costa

*Dopo il punto 1 del parere aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al punto d) del comma 2 dell'articolo 2, sopprimere le parole da 'nel genere televisivo' sino a 'carattere sociale'».

7

Romani, Landolfi, Costa

*Dopo il punto 1 del parere aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al comma 3 dell'articolo 2, sostituire le parole 'trasmessi in orari di buon ascolto' con 'trasmessi negli orari di maggior ascolto, compresi quelli di prime-time'».

8

Romani, Landolfi, Costa

*Al punto 2 del parere, sostituire la modificazione proposta con la seguente:*  
«l'impegno è anche quello di utilizzare al più presto i canali satellitari anche per un'ampia programmazione radiofonica».

9\*

Falomi

*Al punto 2 del parere, sostituire la modificazione proposta con la seguente:*  
«l'impegno è anche quello di utilizzare al più presto i canali satellitari anche per un'ampia programmazione radiofonica».

10\*

Lombardi

*Sopprimere il punto 3 del parere.*

11

Romani, Landolfi, Costa

*Sopprimere il punto 4 del parere.*

12

Romani, Landolfi, Costa

*Al punto 4 del parere, sostituire la modificazione proposta con la seguente:*  
«La concessionaria, nel rispetto dell'autonomia della testata giornalistica, dedicherà, nei servizi di Televideo, una particolare attenzione alle esperienze dell'associazionismo e del volontariato».

13

Falomi

*Sopprimere il punto 5 del parere.*

14

Romani, Landolfi, Costa

*Al punto 5 del parere, sostituire le parole «crescente del dieci per cento annuo nel triennio» con «crescente del venti per cento nel triennio».*

15\*

Falomi

*Al punto 5 del parere, sostituire le parole «crescente del dieci per cento annuo nel triennio» con «crescente del venti per cento nel triennio».*

16\*

Lombardi

*Sopprimere il punto 6 del parere.*

17

Romani, Landolfi, Costa

*Dopo il punto 6 del parere, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Alla fine del comma 4 dell'articolo 9 aggiungere le seguenti parole: 'e si impegna, comunque, ad assicurare una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza'».

18

Semenzato, Paissan

- Sopprimere il punto 7 del parere.*
- 19\*** Falomi **23** Jacchia
- Sopprimere il punto 7 del parere.*
- 20\*** Lombardi **24** Romani, Landolfi, Costa
- Al punto 8, sostituire la modificazione proposta con la seguente: «Al fine di rendere il servizio pubblico sempre più corrispondente agli obiettivi di valorizzazione delle realtà locali e di elevamento della capacità informativa, la concessionaria predisporrà entro un anno un piano triennale di sviluppo della presenza decentrata delle sedi regionali, in accordo con l'evoluzione legislativa in tema di rete territoriale».*
- 21\*** Falomi **25** Falomi
- Al punto 8, sostituire la modificazione proposta con la seguente: «Al fine di rendere il servizio pubblico sempre più corrispondente agli obiettivi di valorizzazione delle realtà locali e di elevamento della capacità informativa, la concessionaria predisporrà entro un anno un piano triennale di sviluppo della presenza decentrata delle sedi regionali, in accordo con l'evoluzione legislativa in tema di rete territoriale».*
- 22\*** Lombardi **26** Falomi
- Al punto 8 del parere, sostituire la modifica proposta con la seguente: «Al fine di rendere il servizio pubblico sempre più corrispondente agli obiettivi di valorizzazione delle realtà locali, la concessionaria predispone un piano triennale di sviluppo di presenza decentrata delle sedi regionali da completarsi entro il 1999. Tale piano dovrà prevedere in particolare il decentramento di una testata televisiva nazionale nella città di Milano».*
- 23** Jacchia
- Sopprimere il punto 9 del parere.*
- 24** Romani, Landolfi, Costa
- Al punto 9, sostituire la modifica proposta con la seguente: «Anche al fine di evitare ogni pericolo di pubblicità ingannevole e di non precisa distinzione del messaggio oggetto di convenzioni (di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto ministeriale 9 dicembre 1993, n. 581) rispetto all'insieme dei programmi, la relativa programmazione deve essere immediatamente identificabile. Nella realizzazione delle convenzioni va tenuto conto di un elemento di equilibrio e di diffusione territoriale».*
- 25** Falomi
- Dopo il punto 9, aggiungere il seguente:*
- «9-bis. La concessionaria partecipa alle iniziative promosse dal COPEA (Conferenza Permanente dell'Audiovisivo Mediterraneo), e discussa nella sede della Conferenza Intergovernativa EUROMED, per la istituzione di un canale televisivo mediterraneo satellitare con audio multilingue destinato al bacino Europa del sud-Africa settentrionale-Medio Oriente».
- 26** Falomi
- Sopprimere il punto 10 del parere.*
- 27** Romani, Landolfi, Costa
- Al punto 11, sostituire le parole della modifica proposta, da «si avvierà» sino a*

«canale parlamentare», con «avvierà la diffusione via satellite, in analogico e in digitale, del canale radiofonico parlamentare».

28\*

Falomi

*Al punto 11, sostituire le parole della modifica proposta, da «si avvierà» sino a «canale parlamentare», con «avvierà la diffusione via satellite, in analogico e in digitale, del canale radiofonico parlamentare».*

29\*

Lombardi

*Dopo il punto 11 aggiungere il seguente:*

«11-bis. All'articolo 15, comma 2, prima delle parole 'Nell'ambito della disponibilità' aggiungere le seguenti 'Nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente'».

30

Romani, Landolfi, Costa

*Sopprimere il punto 13 del parere.*

31\*

Lombardi

*Sopprimere il punto 13 del parere.*

32\*

Romani, Landolfi, Costa

*Al punto 13 della modificazione proposta, dopo le parole «realizzare almeno un canale» inserire le parole «radiofonico analogico e digitale», e di conseguenza sopprimere le parole «ad ampia diffusione analogica».*

33

Falomi

*Dopo il punto 13 aggiungere il seguente:*

«13-bis. Dopo l'articolo 29 aggiungere il seguente articolo 29-bis (*Pianificazione delle frequenze*): In attesa dell'emanazione dei rispettivi piani di assegnazione radiofonico e televisivo, alla concessionaria non dovrà comunque essere consentita alcuna autorizzazione atta a comportare modifiche alla situazione radioelettrica esistente».

34

Romani, Landolfi, Costa

*Sopprimere il punto 14 del parere.*

35\*

Falomi

*Sopprimere il punto 14 del parere.*

36\*

Lombardi

*Al punto 15, nella modificazione proposta sostituire le parole «Il Ministero e la concessionaria riferiscono» con «il Ministero riferisce».*

37

Falomi

*Sopprimere il punto 16 del parere.*

38

Romani, Landolfi, Costa

Il relatore Gianfranco NAPPI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che non risultano ancora conclusi alcuni impegni parlamentari concomitanti, e propone di differire alla prossima settimana il seguito dell'esame.

Il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni, Vincenzo VITA, non si oppone alla richiesta di rinvio, e ritiene che il Governo non debba sollevare difficoltà per la circostanza che il parere

sarà, in tal modo, espresso qualche giorno oltre il termine stabilito.

Il Presidente Francesco **STORACE**, consentendovi la Commissione, rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'esame.

**Sulla costituzione  
della Sottocommissione per l'accesso.**

Il senatore Antonio **FALOMI**, intervenendo sull'ordine dei lavori ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento della Camera, ricorda che al termine della seduta odierna è prevista l'elezione del Presidente della Sottocommissione per l'Accesso, convocata dal Presidente della Commissione plenaria, come per regolamento. Ritiene corretta la convocazione da parte del Presidente, ma rappresenta l'opportunità che la costituzione della Sottocommissione sia rinviata di pochi giorni, anche per consentire una più compiuta programmazione delle attività della Commissione, che potrebbero essere articolate in più Sottocommissioni o gruppi di lavoro.

Il Presidente Francesco **STORACE**, sulla questione sollevata dal senatore Falomi, darà la parola ad un oratore per gruppo, oltre, eccezionalmente, a quelli che dovessero richiederla, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del Regolamento della Camera.

Il senatore Stefano **SEMENZATO** ricorda che l'attività in materia di Accesso, e la costituzione della relativa Sottocommissione, sono attività previste dalla legge e dai regolamenti parlamentari: per questa ragione ha ritenuto di dover sollecitare, con lettera indirizzata al Presidente della Commissione, la convocazione della Sottocommissione stessa. Nondimeno, non ha obiezioni su un rinvio a breve, dettato da ragioni tecniche.

Il Presidente Francesco **STORACE**, dopo aver ragguagliato la Commissione circa la lettera del senatore Semenzato, fa presente che la Commissione deve pro-

nunciarsi con chiarezza sulla proposta di rinvio del senatore Falomi. Per parte sua, non ritiene accettabile che il rinvio sia motivato da asserite ragioni tecniche, piuttosto che dalle ragioni politiche che indubbiamente possono sussistere.

Il senatore Antonio **FALOMI** dà atto al Presidente di essersi condotto secondo un punto di vista corretto e condivisibile, sia in occasione della presente convocazione, sia in occasione della nomina dei componenti della Sottocommissione, nei mesi scorsi, allorchè si riscontrò il ritardo dei gruppi nel procedere alle relative designazioni. In seguito, il perdurante ritardo nella costituzione dell'organismo fu cagionato da questioni inerenti la composizione della Commissione plenaria. La richiesta di un breve rinvio, che ha formulato oggi, è dettata, per quanto lo concerne, da motivazioni politiche: ritiene infatti che il ruolo che la Sottocommissione rivestirà debba essere posto in relazione con il ruolo complessivo delle Sottocommissioni nelle quali l'organismo plenario può essere articolato, e reputa che tale questione possa essere compiutamente esaminata, eventualmente nella sede dell'Ufficio di Presidenza, entro pochi giorni.

Il senatore Enrico **JACCHIA** non si oppone alla richiesta di rinvio, e rappresenta l'opportunità che la riflessione sollecitata dal collega Falomi sia condotta nella sede dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Il senatore Giancarlo **ZILIO** ritiene a sua volta che un breve rinvio nella costituzione della Sottocommissione non debba dar luogo a difficoltà, e conviene sull'opportunità di condurre la riflessione cui faceva riferimento il collega Falomi.

Il deputato Mario **LANDOLFI** sottolinea l'opportunità di rispettare le esigenze di carattere politico, e ritiene che nulla osti a rinviare di una settimana la costituzione della Sottocommissione.

Il senatore Massimo **BALDINI**, prendendo atto delle dichiarazioni del collega

Falomi circa l'attività del Presidente della Commissione, ritiene che la costituzione della Sottocommissione per l'Accesso possa utilmente essere differita di una settimana.

Il deputato Diego MASI, prendendo atto che il rinvio proposto è dettato da esigenze di carattere politico, e non di carattere tecnico, ritiene che la proposta possa essere accolta.

Il senatore Emiddio NOVI rileva che la situazione attuale non ha comportato nè una lesione del principio del pluralismo, come qualcuno intendeva suggerire, nè comporta un grave ritardo, ma risponde all'esigenza di una breve riflessione politica, e non tecnica. Non si oppone, pertanto, alla richiesta di rinvio.

Il Presidente Francesco STORACE ricorda che quando, in occasione della costituzione della Commissione plenaria, si manifestò l'esistenza di una condizione

analoga a quella verificatasi nei giorni passati, i Presidenti delle Camere ritengono di dover tempestivamente convocare la Commissione stessa, per la propria costituzione, anche in un periodo di aggiornamento dei lavori delle Camere. Analogamente egli ha ritenuto di condursi in questa circostanza, in riferimento all'invito rivoltogli dal senatore Semenzato (peraltro sicuramente legittimo, anche se discutibile nei toni); e pertanto ha subito disposto la convocazione della Sottocommissione.

Rileva comunque, con soddisfazione, che dal dibattito odierno sono emerse le ragioni che hanno comportato sinora il differimento della costituzione della Sottocommissione per l'Accesso; e, constatando l'unanimità degli intervenuti sulla proposta del senatore Falomi, rinvia la convocazione della Sottocommissione stessa alla prossima settimana.

**La seduta termina alle 13,55.**